

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

DI GENERAZINE IN RI-GENERAZIONE_ BERGAMO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'**obiettivo del progetto** si sviluppa lungo tre assi vuole:

- Garantire una buona qualità della vita e il benessere delle persone anziane residenti nelle RSA offrendo loro occasioni di socializzazione all'interno – con gli altri ospiti, con gli operatori, con i giovani del servizio civile – e con l'esterno delle strutture, nella salvaguardia della salute, offrendo opportunità di scambi e confronti intergenerazionali che valorizzino gli apprendimenti e le esperienze di vita delle persone anziane, possibilità di mantenimento cognitivo attraverso giochi, letture, attività manuali, supporto nell'individuazione di nuovi equilibri in situazioni di vita che mutano e che, talvolta, non è semplice accettare;
- Offrire ai familiari delle persone ospiti delle RSA occasioni di colloquio con il personale e opportunità di partecipazione alla vita della struttura attraverso l'organizzazione di iniziative e di feste;
- Aprire le RSA alla partecipazione territoriale - attraverso l'organizzazione di convegni da esse ospitati, di incontri rivolti alla cittadinanza, di occasioni rivolte, soprattutto, alle giovani generazioni - e portare lo sguardo e la voce delle RSA al territorio attraverso la partecipazione ai tavoli delle politiche sociali.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende contribuire ai più ampi obiettivi del programma SCU "**Fai la differenza**" ed è collegato all'**obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età**. Come evidenziato nel **Piano triennale 2023-2025 del SCU**, i progetti di servizio civile possiede una potenza unica, quale strumento di soluzione di conflitti, ma anche come **leva di armonia e pace sociale tra generazioni**, classi sociali, **gruppi diversamente identificabili, collante sociale e produttore di legami** non per omologazione ma per l'arricchimento derivante dal riconoscimento della diversità dell'altro. Il progetto si inserisce anche nell'**ambito di azione n) della programmazione degli interventi in Italia: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone e f) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni** e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, declinandoli sulla base delle caratteristiche locali. Fra le caratteristiche locali rilevanti al fine di questo progetto si sottolinea:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- la partecipazione di ciascun ente alle reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità;

- il ruolo fondamentale che, per la salvaguardia della qualità della vita delle persone anziane, ricopre la sensibilizzazione e la promozione di una nuova cultura riferita alla popolazione anziana.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle due sedi tenendo presente l’obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti **tre momenti di verifica** nel corso dell’anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo, il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L’avvio dell’attività di Servizio Civile, prevede che i giovani selezionati inizino un **percorso propedeutico di un mese** che, in caso di necessità o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla **conoscenza del contesto sociale ed educativo** in cui svolgerà il servizio. Il giovane in servizio civile **opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori sia nella quotidianità con gli anziani sia nel supporto all’équipe** in tutte le attività previste dalla programmazione interna all’istituto e da svolgersi sul territorio. Questo avverrà nell’ottica di un **piano** di impiego di giovani in servizio civile che intende fare in modo che **attraverso l’esperienza diretta** essi possano **far propri i valori di pace, di giustizia e di solidarietà** che la Caritas vede concretizzati nell’incontro e nella vicinanza alle persone fragili e nella scelta di uno stile di vita che promuova nel quotidiano la solidarietà sociale.

Le mansioni dei giovani suddivise per sedi

Sedi	Ruolo e attività previste per il giovane in servizio civile
1) Istituto suore delle poverelle - RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894)	<p>Il ruolo del giovane in SC consiste nel facilitare le relazioni con e tra le ospiti; stare in compagnia delle persone anziane ascoltandole, facendo loro trascorrere serenamente le giornate.</p> <p>Le attività previste per il giovane in SC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; • aiuto negli spostamenti, in affiancamento a volontari e operatori, con l’impiego degli ausili, se richiesti; • organizzazione di attività di carattere socioculturale e animativo; • affiancamento degli ospiti nelle gite, a supporto di volontari e operatori • sistemazione degli spazi comuni, aiuto alle persone nel raggiungere gli spazi verdi esterni alle strutture, etc.
2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895)	<p>Il ruolo del giovane in SC consisterà nel costruire delle relazioni con gli ospiti attraverso il “fare” come mediatore relazionale.</p> <p>Le attività che il giovane svolgerà saranno il mezzo per creare un clima sereno e piacevole tra gli ospiti e con gli operatori e per sviluppare sensibilità verso le diverse esigenze dei singoli ospiti.</p> <p>Le attività previste per il giovane in SC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affiancamento all’animatore nell’organizzazione e gestione delle attività, possibilmente avanzando proposte nuove; • affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; • accompagnamento/trasporto degli anziani per incombenze di carattere assistenziale, sanitario o familiare/personale; • aiuto/accompagnamento degli anziani negli spostamenti interni alla struttura; • affiancamento agli ospiti nelle gite, in supporto a volontari e operatori.

Le mansioni dei giovani suddivise per azioni

Sede di attuazione	<p>1) Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894)</p> <p>2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895)</p>
---------------------------	--

Step di miglioramento	Attività	Ruolo dei volontari del SC
a. L'ospite è accompagnato nel percorso dall'accoglienza all'inserimento con un lavoro attento e accurato sulle attese, i desideri rispetto alla degenze e sugli spazi della nuova sistemazione.	a.1 Sostegno all'ambientamento dell'ospite nella RSA con la visita della struttura (e del giardino) e la presentazione degli educatori e degli altri ospiti.	Il ragazzo, inizialmente affiancando l'educatore e successivamente in autonomia, accompagna gli ospiti all'inserimento, presentandosi all'anziano come una figura intermedia
	a.2 Ascolto regolare dell'ospite per comprendere le sue attese e i suoi bisogni relativi alla permanenza presso la casa.	Il ragazzo dedicherà parte del suo tempo all'ascolto delle persone anziane, imparando a stare loro accanto e accogliendo le storie e i racconti
	a.3 Condividere con l'ospite il proprio programma giornaliero, al fine di renderlo il più possibile adeguato alle sue esigenze.	Il ragazzo dedicherà del tempo all'anziano appena entrato nella struttura per aiutarlo nella fase di ambientamento
	a.4 Svolgimento di una riunione tra i responsabili della parte sanitaria, quelli della parte sociale, gli animatori e i volontari per fare il punto della situazione su ogni singolo ospite, all'avvio della permanenza e, poi, periodicamente.	Il ragazzo in SC partecipa alle equipe educative condividendo le sue osservazioni sugli ospiti e ricevendo indicazioni operative, comportamentali, relazionali
	a.5 Programmazione di attività compatibili con le esigenze sanitarie degli ospiti.	Il ragazzo in SC collabora con l'equipe per l'organizzazione pratica delle attività in collaborazione con tutte le esigenze dell'ospite.
b. L'ospite della RSA è ascoltato anche in momenti non strutturati per comprendere meglio i suoi bisogni, essere rassicurato sulla sua situazione ed essere valorizzato rispetto al suo passato, alle sue conoscenze e le sue abitudini. La permanenza nella casa di riposo è quindi percepita dall'ospite come serena e interessante, stimolante per le proprie capacità e piacevole dal punto di vista umano.	b.1 Organizzazione delle turnazioni dei volontari nei momenti dei pasti, per creare un clima piacevole e sereno e aiutare chi è in difficoltà a nutrirsi da solo.	Il ragazzo in SC contribuisce all'organizzazione dei turni e condivide con i volontari il momento di supporto nei pasti
	b.2 Organizzazione di attività che coinvolgano tutti gli ospiti, anche i più compromessi, a cui invitare i familiari	Il ragazzo in SC, grazie all'osservazione e alla conoscenza degli ospiti, contribuisce ad ideare delle attività
	b.3 Organizzazione di 2 laboratori manuali o espressivi nelle ore pomeridiane (arte-terapia, creta, ceramica, disegno su stoffe...).	Il ragazzo in SC, secondo le proprie capacità e inclinazioni, partecipa alle attività manuali con lo scopo di creare delle relazioni significative con gli ospiti.
	b.4 Favorire il racconto di sé tra gli anziani e tra gli anziani e gli operatori del servizio, per valorizzare le loro storie di vita.	Il ragazzo organizza piccoli eventi di "ascolto comune" e si fa promotore dell'iniziativa dentro alla struttura.
	b.5 Organizzazione di mostre in collaborazione con il territorio	Il ragazzo contribuisce all'allestimento e alla pubblicizzazione della mostra.
	b.6 Animazione delle serate	Il ragazzo SC contribuisce all'ideazione di iniziative e di proposte per gli ospiti e affianca, supportandoli, gli operatori durante la loro realizzazione.
	b.7 Organizzazione di gite o uscite sul territorio.	
	b.8 Presenza degli educatori anche nei momenti non strutturati.	
c. I familiari vivono serenamente la relazione con l'ospite e frequentano la struttura grazie al ruolo facilitante svolto dagli operatori	c.3 Coinvolgimento regolare delle famiglie nelle attività socializzanti e formative organizzate dalle RSA.	Il ragazzo in SC si interfaccia rispettosamente con i familiari, seguendo le indicazioni dell'equipe e partecipa ai momenti di socializzazione
e. La comunità partecipa alla costruzione di una	e.1 Partecipazione al tavolo Anziani dell'Ambito di Bergamo	Il ragazzo contribuisce all'organizzazione logistica degli

cultura dell'accoglienza e della cura dell'anziano che permetta di valorizzarlo come risorsa e ricchezza per la società.	e.2 Organizzazione di iniziative – sia interne sia sul territorio – in sinergia con associazioni e realtà locali	eventi e alla loro promozione (canali social delle RSA, distribuzione volantini)
	e.3 Organizzazione di un convegno/seminario sul tema dell'invecchiamento attivo aperto a tutta la cittadinanza.	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

182894	RSA SACRO CUORE	Bergamo	BERGAMO	VIA GIOVANNI CARNOVALI, 93/a	24126
182895	RSA TORRE BOLDONE	Bergamo	TORRE BOLDONE	VIA DONIZZETTI, 3	24020

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 0, con solo vitto 4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al **percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali** che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. **Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con **momenti residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla **partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)**. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata
sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate, **con cadenza mensile ad eccezione del mese di agosto**.

Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni “esperti” che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfacceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L’insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire **un’elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell’esperienza di servizio**, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al “dopo servizio” grazie all’esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest’ottica la formazione specifica si pone l’obiettivo di **fornire un tempo per la riflessione individuale** anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell’“imparare facendo”; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l’esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Percentualmente, la **parte teorico frontale corrisponderà al 40%** del tempo dedicato alla **formazione specifica**; **il rimanente 60%** sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). Per la particolarità della formazione proposta, **non è prevista la formazione a distanza**. Ci si riserva la possibilità di ricorrervi qualora, per ragioni eccezionali legati alla tutela della salute o a particolari restrizioni, fosse assolutamente necessario.

Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Conoscenza del gruppo e presentazione di sé. Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire uno scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. A cura di <u>Aldo Lazzari</u> .	Tutte le attività Durata modulo 8 ore
La relazione di aiuto. Fondamenti teorici sulla relazione d’aiuto e sul concetto di “guaritore ferito”. Questa parte teorica della formazione è curata da <u>Paolo Meli</u> . A seguire, gruppi di confronto tra i giovani in servizio all’interno del progetto aiutati dai moderatori e facilitatori <u>Olivia Osio</u> e <u>Aldo Lazzari</u> .	attività a.1, attività a.3, attività a.5, attività b.1, attività d.2, attività d.3 Durata modulo 8 ore
L’ascolto attivo. L’ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell’équipe; costruire comunione con gli altri. <u>Giacomo Angeloni</u> accompagna i ragazzi e le ragazze nelle diverse forme di ascolto attraverso alcune modalità interattive e di confronto.	attività a.1, attività a.3, attività b.4, attività c.1, attività d.1, attività b.6 Durata modulo 8 ore
Sicurezza. Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto: Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. <u>Lucio Rota</u> .	Tutte le attività Durata modulo 8 ore
Per scardinare il pregiudizio <u>Laura Vitali</u> , operatrice della Caritas Diocesana Bergamasca impegnata nel Centro di primo Ascolto Diocesano e in un campo sinti della provincia di Bergamo, conduce i volontari del progetto alla scoperta dei pregiudizi attraverso una formazione frontale nella prima parte e in un’attività interattiva nella seconda. Inoltre l’incontro aiuterà i ragazzi ad acquisire gli strumenti per fare un’analisi critica sulle fonti di informazioni e di come queste vanno a creare pregiudizi sulla realtà.	Tutte le attività Durata modulo 8 ore
Le risorse del territorio in merito agli anziani Testimonianza di <u>Livia Brembilla</u> (che si occupa dell’Osservatorio delle povertà ed esperta di Ricerca Sociale) circa i bisogni del territorio emersi dall’analisi condotta e le risposte che ai bisogni vengono dati dallo Stato, dal Comune in senso stretto, dalle associazioni di volontariato. <u>Aldo Lazzari</u> , responsabile del volontariato in Caritas diocesana Bergamasca, proporrà una riflessione sul ruolo dei volontari nella	attività e.1, attività e.2, attività e.3 Durata modulo 8 ore

risoluzione di problematiche sociali; acquisizione di chiavi di lettura della realtà circostante. Ai contenuti teorici segue una discussione interattiva sulle realtà di servizio vissute dai ragazzi, con uno scambio reciproco circa le problematiche incontrate, le risposte che vengono dal territorio, le lacune riscontrate.	
La comunicazione con le persone anziane: l'incontro verterà sull'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, con nozioni relative alla prossemica, alla comunicazione verbale e non-verbale, al linguaggio del corpo. Si cercherà di declinare i contenuti teorici con esempi pratici e simulazioni, in particolare ci si riferirà ai destinatari del servizio con cui quotidianamente i giovani si trovano ad interagire. Relazione di <u>Ferrario Mariagrazia</u> , sulla tematica della comunicazione verbale e non verbale, nonché sulle tecniche di comunicazione.	attività a.1, attività a.2, attività a.3, attività a.4, attività a.5, attività b.4 Durata modulo 4 ore
Il gruppo come risorsa educativa Il gruppo può essere visto come un elemento mediatore nelle azioni educative di disturbo rispetto alle azioni da portare a termine. Attraverso questo modulo di formazione, <u>Aldo Lazzari</u> accompagnerà i ragazzi a comprendere invece la risorsa del gruppo come elemento "motore" di processi buoni e significativi per chi ne fa parte.	Tutte le attività Durata modulo 8 ore
L'elaborazione del lutto Nel lavoro educativo con le persone anziane, siano esse presso RSA o in casa da sole, il lutto è sempre un elemento di destabilizzazione significativo. Aiutati da <u>Michele Finazzi</u> , i ragazzi coinvolti nel progetto condivideranno alcuni racconti e proveranno ad elaborare strategie per far fronte a questo tipo di situazioni.	attività a.2, attività a.3, attività a.4, attività c.1, attività c.2, attività e.1, attività e.2, attività e.3 Durata modulo 4 ore
Incontro conclusivo: <u>Aldo Lazzari</u> proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.	Tutte le attività Durata modulo 8 ore

sede – tranche - durata
sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

FAI LA DIFFERENZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
voce 11 scheda progetto
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
sistema Helios



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Di generazione in ri-generazione-Bergamo

Codice Progetto

PTXSU0020923010646NMTX

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

FAI LA DIFFERENZA

Codice Programma

PMCSU0016123010154NMTX

Codice Ente Programma

SU00161

Denominazione Ente Programma

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	0	4	4

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

Si

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Convenzioni collettive per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo e con Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Bassa scolarizzazione

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

autocertificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Informagiovani) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità alle opportunità coinvolgendo il Comune di Bergamo e la Conferenza dei Sindaci oltre alle significative realtà collocate sul territorio (parrocchie, società sportive, associazioni). Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. - Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
--------------------------	----------------------------	-------------------	--------------------	---------

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (2 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.